

Il Consiglio di Stato

Signora
Cristina Maderni
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 168.23 del 18 dicembre 2023 Alleggerimento della legislazione cantonale. A che punto siamo?

Signore deputate e signori deputati,

rispondiamo all'interrogazione riguardante il tema dell'alleggerimento della legislazione cantonale e l'ipotesi di ripetere l'esercizio di esaminare l'intera legislazione cantonale.

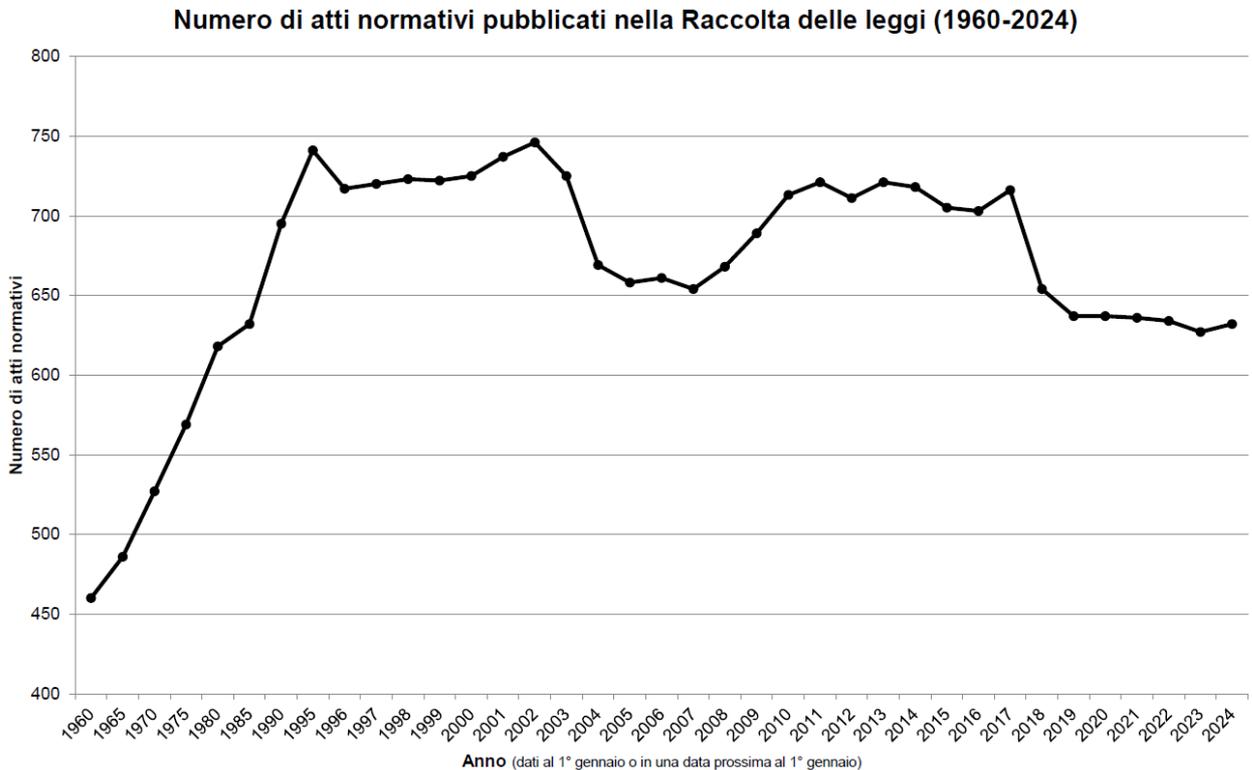
- 1. Dalla conclusione dell'alleggerimento legislativo condotto tra il 2001 e il 2005 è stato introdotto a livello cantonale l'auspicato controllo preventivo delle nuove norme?**
- 2. In caso affermativo, con quali modalità?**
- 3. In caso negativo, per quali ragioni?**

Nell'elaborazione di progetti legislativi l'Amministrazione cantonale continua ad applicare i principi alla base del progetto di alleggerimento della legislazione cantonale del 2002-2006. L'esigenza di rispettare queste regole è ribadita nelle direttive e nella documentazione a disposizione dei funzionari che redigono i progetti di atti normativi. Nella pratica spetta innanzitutto ai funzionari incaricati di preparare un progetto di atto normativo esaminare la necessità dell'adozione, della modificazione o dell'abrogazione di norme, anche sulla base dell'obiettivo della semplificazione legislativa. In seguito, il Servizio della legislazione dei Servizi giuridici del Consiglio di Stato esamina dal punto di vista della tecnica legislativa tutti i progetti normativi prima che siano sottoposti al Consiglio di Stato. In questo contesto il servizio può, qualora reputi vi sia un margine di semplificazione normativa, formulare proposte all'ufficio responsabile del progetto.

- 4. A quasi vent'anni dalla conclusione del progetto "Alleggerimento della legislazione cantonale" non è giunto il momento di ripetere l'esercizio, soprattutto nel caso in cui non sia stato introdotto l'auspicato controllo preventivo?**

Non reputiamo necessario avviare un nuovo progetto di alleggerimento della legislazione cantonale. Siamo infatti dell'opinione che la legislazione ticinese sia adeguata da un punto di vista quantitativo e della densità normativa.

In questa affermazione siamo confortati dai dati sull'evoluzione del numero di atti legislativi inclusi nella Raccolta delle leggi del Cantone Ticino e dal numero di atti normativi inseriti nelle raccolte delle legislazioni cantonali, pur partendo dalla premessa che l'aspetto numerico non è il solo da considerare per esaminare il grado di semplificazione legislativa.



Fonte: Cancelleria dello Stato, *Raccolta delle leggi*.

I dati sulla Raccolta delle leggi mostrano che il numero di atti normativi è costante da oramai vari anni e si attesta su una quota inferiore rispetto a quella risultata dopo il progetto di alleggerimento della legislazione cantonale. L'aumento marcato degli atti normativi negli anni 2007-2010, successivi al progetto di alleggerimento della legislazione cantonale, è stato causato in gran parte dall'inserimento nella Raccolta delle leggi di atti normativi concernenti lo stanziamento di crediti, di atti normativi concernenti concordati intercantionali in materia scolastica con i connessi regolamenti emanati dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione e di direttive in ambito sanitario. Da diversi anni questo genere di atti, come nel periodo immediatamente successivo al progetto di alleggerimento della legislazione cantonale, non figura più nella Raccolta delle leggi perché non contiene norme generali di diritto.

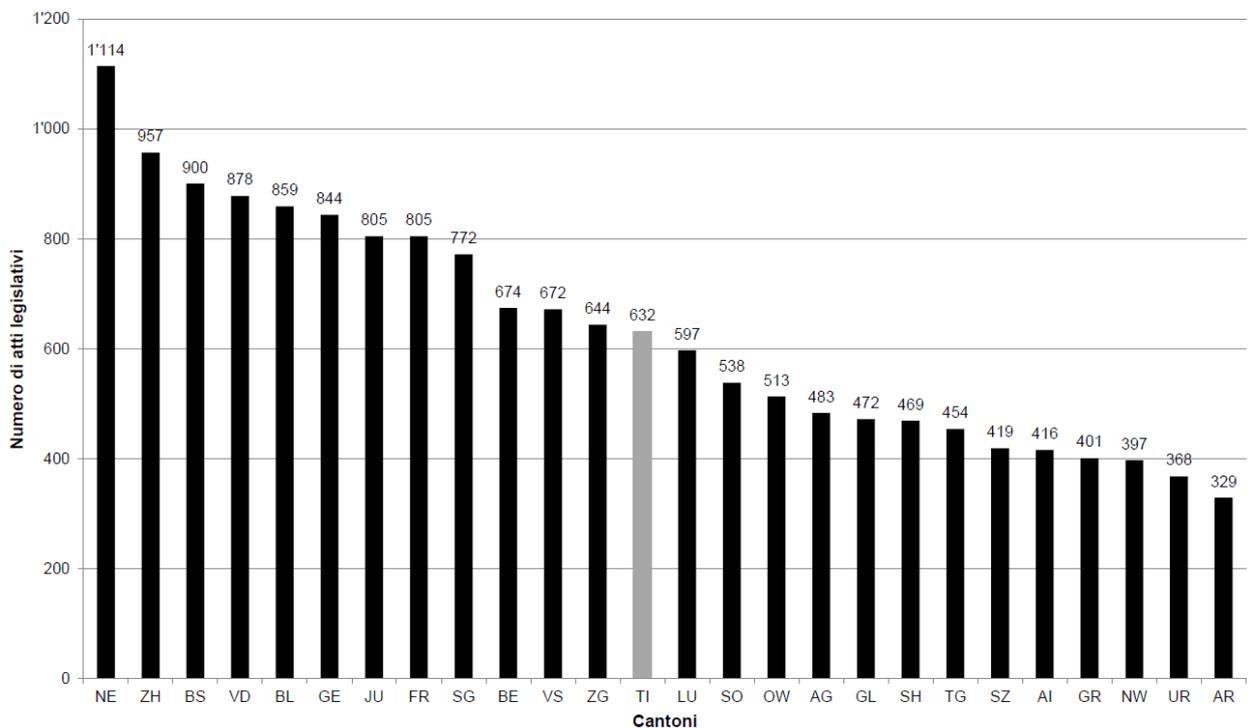
Il numero degli atti normativi è costantemente sui valori più bassi degli ultimi quaranta anni, nonostante l'esigenza di disciplinare nuovi settori, come mostrano le leggi nuove entrate in vigore dal 2016 che non sostituiscono leggi o decreti legislativi previgenti:

- legge del 26 settembre 2021 sul rimborso delle spese per i procedimenti connessi alla legittima difesa;
- legge del 25 gennaio 2021 di applicazione per i casi di rigore della legge COVID-19;
- legge dell'11 dicembre 2019 sul salario minimo;

- legge dell'11 aprile 2017 sulle misure restrittive della libertà dei minorenni nei centri educativi;
- legge del 25 settembre 2016 concernente il rafforzamento della sorveglianza del mercato del lavoro;
- legge del 23 settembre 2015 sulle indennità di perdita di guadagno in caso di adozione;
- legge del 12 ottobre 2015 sul finanziamento tramite il budget globale e il mandato di prestazione delle Unità amministrative autonome (LUAA);
- legge del 23 novembre 2015 sulla dissimulazione del volto negli spazi pubblici.

Anche il confronto intercantonale – con la consapevolezza che ciascun Cantone segue criteri propri per stabilire quali atti debbano essere inseriti nella raccolta della propria legislazione – mostra che il Cantone Ticino si colloca nella media dei Cantoni per numero di atti normativi.

Numero di atti normativi nelle raccolte delle leggi cantonali (1° gennaio 2024)



Fonte: LexFind.ch (consultato il 2 gennaio 2024).

Questi elementi ci rassicurano sul fatto che l'Amministrazione cantonale continui ad applicare i principi dell'alleggerimento della legislazione cantonale e ci portano a concludere che un nuovo esame della legislazione cantonale non condurrebbe a risultati significativi.

5. Dal voto in Gran Consiglio del 15 ottobre 2018 sul rapporto del 5 settembre 2019 della Commissione della legislazione sulle mozioni precedentemente indicate, in che modo è stato dato seguito ai precisi incarichi conferiti al Consiglio di Stato, in relazione ai singoli punti del rapporto adottato?

Rispondiamo alla domanda sugli interventi in materia di semplificazione delle procedure vigenti riprendendo un estratto della nostra lettera del 13 dicembre 2023 (risoluzione

RG n. 2 del 10 gennaio 2024

governativa n. 6156) alla Commissione Costituzione e leggi, nella quale abbiamo spiegato come stiamo affrontando il tema sollevato, in considerazione dell'evoluzione delle priorità e delle strategie, soprattutto grazie ai processi di digitalizzazione dei servizi offerti dallo Stato:

“Con l'avvio del progetto di trasformazione digitale è stato costituito il Gruppo operativo per la trasformazione digitale (composto dalla Delegata alla trasformazione digitale, da rappresentanti dipartimentali e della Cancelleria, da un rappresentante del CSI, del CERDD e della SEL) che, pur svolgendo una funzione di coordinamento dei progetti di digitalizzazione all'interno dell'Amministrazione cantonale, ha avuto come primo compito quello di elaborare una Strategia cantonale per la trasformazione digitale.

La revisione dei processi è un elemento imprescindibile della trasformazione digitale. Infatti, per rendere digitali i servizi, occorre effettuare dapprima una mappatura dei processi per poi adeguarli alle nuove modalità operative. Solo così è possibile migliorare l'efficienza delle risorse impiegate e delle procedure che permettono alla cittadinanza di interfacciarsi con l'Amministrazione pubblica, aumentandone il valore erogato e percepito dall'utente.

L'approccio adottato con la Strategia va quindi nel senso proposto dalla mozione e consente di perseguire a livello di intera Amministrazione cantonale l'obiettivo di semplificazione delle procedure in modo coordinato senza che vi sia più la necessità di creare nuovi gruppi di lavoro che si sovrapporrebbero con le attività della trasformazione digitale. Un aspetto importante di questa impostazione consiste nel coinvolgimento dei Comuni. Infine, siccome gli aspetti giuridici sono una componente importante, nella revisione dei processi rientra anche l'esame delle basi legali con l'obiettivo di semplificarle dove possibile; in questo contesto è allo studio l'ipotesi di adottare una legge quadro che fornisca le indicazioni di base per gli enti pubblici nell'ambito della trasformazione digitale. L'evoluzione degli ultimi anni e gli obiettivi che il Consiglio di Stato si è prefissato impongono un aggiornamento dell'approccio prospettato nel 2019. Siamo convinti che la nuova impostazione consenta di affrontare il tema della semplificazione dei processi amministrativi in modo più unitario e coerente”.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 1 ora.

Vogliate gradire, signore deputate e signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Consulenza giuridica del Consiglio di Stato (can-cgcs@ti.ch)